

WOODSTOCK CLIMATE TRIBÙ

*L'unico motivo per cui il riscaldamento globale sembra inarrestabile è
che non abbiamo ancora provato a fermarlo.*

(Gregg Easterbrook)



I ragazzi del triennio della Scuola Secondaria di II grado appartengono a un livello d'istruzione che impegna particolarmente gli studenti poiché li mette dinanzi al loro futuro e alle scelte che vorranno e potranno determinare per se stessi e per il mondo che li circonda.

Per questo stiamo immaginando storie che vedano la classe come una comunità chiamata all'autodeterminazione per la difesa della Terra.

Quest'anno, infatti, come si evince dal documento *Oggetti, Vita, Terra*, vogliamo riflettere sui cambiamenti climatici perché è forte l'esigenza di collegare il fare scuola a una questione che è sempre più attuale e ci chiede, seppur con piccoli gesti, di dare il nostro contributo per rendere il pianeta Terra un posto migliore. Immaginiamo che per i docenti creare una cultura dell'ambiente con i ragazzi sia qualcosa cui giungere innanzitutto attraverso le parole e la capacità di organizzare riflessioni su questioni che li portano a pensare al futuro e alle scelte che vorranno e potranno determinare per se stessi - i nostri ragazzi - e per il mondo che li circonda decidendo in quale misura possono impegnarsi per la tutela del pianeta.

Presupponiamo, allora, la strutturazione di racconti che a partire dall'analisi di una situazione meteorologica degradata portino all'organizzazione di iniziative che guardino al bene comune e non del singolo; immaginiamo che la narrazione possa condurre all'organizzazione di azioni di cui siano protagonisti i giovani che prendono per mano il loro destino e lo conducono verso il cambiamento.

Non dovrà trattarsi di storie "politiche", per come i media intendono la politica, piuttosto si tratterà di mettere in relazione i nostri giovani con la Polis sino a immaginare che con il loro impegno qualificheranno... la Polis. Pensiamo a storie in cui ci sia un *crash* (per es. 40 giorni senza pioggia, la totale scomparsa di un fiume, un pezzo di mare di colore rosso dall'odore nauseabondo, temperature di 40° per tutta la giornata per 180 giorni...) Dopo il *crash*, però, immaginiamo che all'interno della storia vi sia la presa di coscienza, l'individuazione delle possibilità, la scelta e l'organizzazione di un'azione comune, il manifesto di ciò che si dovrà attivare per il cambiamento, l'evento condiviso che sancisce il cammino verso una svolta.

Così, a partire da storie che raccontino come il mondo sta cambiando e quanto ogni nostra singola azione possa determinare tale metamorfosi climatica, se ne possono costruire molte altre in cui i protagonisti abbiano coscienza dell'importanza dei loro gesti quotidiani e di quanto questi possano influire sullo scioglimento dei ghiacciai o sul cambiamento climatico.

L'obiettivo è quello di poter leggere staffette che, dopo aver analizzato cosa possono determinare i nostri comportamenti sbagliati sul pianeta che abitiamo, siano proiettate nel far emergere speranza e impegno e siano capaci di "gridare" con forza la voglia di cambiare il mondo che ci circonda.

La Staffetta di Scrittura consente all'intero contesto scolastico di utilizzare la parola per stimolare la partecipazione e il fare nei processi educativi.

Proprio perché conosciamo l'impegno e la passione che i docenti mettono nel loro lavoro, abbiamo strutturato una serie di strumenti - che potrete scoprire esplorando le pagine web del sito www.bimed.net/staffettascrittura - utili per lavorare con i ragazzi e che consentono loro di approfondire tante questioni che li riguardano da vicino e attengono all'attorno e, quindi, al nostro pianeta che ha sempre più bisogno del nostro rispetto e della nostra cura.

Siamo certi che anche quest'anno la Staffetta sarà un'avventura fantastica da vivere insieme collaborando alla realizzazione di storie capaci di far riflettere, divertire e appassionare i nostri ragazzi.

Staff Bimed
3485212611

p. s. Dimenticavamo: l'accordo stipulato quest'anno con il Giffoni Film Festival ci permetterà di inserire nostri studenti nella Giuria del Festival!!! Di più: i cinque racconti che riceveranno il Premio SCRI VI AMO diverranno corti prodotti e distribuiti nel circuito nazionale direttamente dal GFF.

